

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**(2019 – 2021)**

**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NOVARA**

Approvato e adottato nella seduta di Consiglio del 28/01/2019

## Sommario

Riferimenti normativi .....	3
Premesse .....	4
Scopo e funzione del PTPC .....	4
Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione per il triennio 2019 - 2021.....	5
Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte .....	6
Contesto interno: l'organizzazione.....	7
Processo di adozione del PTPC .....	7
Pubblicazione del PTPC.....	7
Soggetti Coinvolti nel PTPC.....	7
la gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive.....	8
Sezione trasparenza.....	13

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2018 – 2020 (d’ora in poi anche “PTPCT 2018 - 2020” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” (per brevità PNA 2018)

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPC 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

## **PREMESSE**

### **1. L’Ordine degli Ingegneri di Novara**

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere a partire dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2019 – 2021, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Novara anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di prevenzione al rischio.

### **2. Soggetti**

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell’Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell’Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare condivisione di una bozza e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell’ente;
- Segreteria: personale in carico all’ente controllato denominato “UNIONE PROVINCIALE PROFESSIONISTI E ARTISTI” (per brevità d’ora in poi “UNIONE” – si precisa che tale ente è gestito in condivisione con l’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Novara ed il suo bilancio è abbondantemente inferiore al limite dei 500.000 euro)
- Consiglio di Disciplina
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

## **SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC**

Il PTPC è lo strumento di cui l’Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell’Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16

Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 e 2018 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;

- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Novara;
- Tutelare il dipendente e assimilati che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Novara approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 12/10/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Novara ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono esposte nel successivo paragrafo al punto a).

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

## **GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2019 - 2021**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara, in conformità all'art. 1, co. 8, L.190/2012 così come descritto dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, con l'obiettivo di rendere maggiormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 14 gennaio 2019, ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPC 2019 – 2021 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'ente.

### **1- Doppio livello di prevenzione**

Il "doppio livello di Prevenzione" ha nella sostanza rappresentato un valido strumento di interazione e coordinamento tra gli Ordini e il CNI. L'Ordine si impegnerà a mantenere costante il dialogo con il CNI e il Responsabile Unico Nazionale. A livello nazionale il CNI predispose il proprio PTPC che tiene conto della propria specificità e del ruolo di coordinamento che questi assume verso gli Ordini Territoriali mentre a livello locale gli Ordini territoriali -sulla base delle indicazioni di cui al PTPC nazionale, di schemi e linee guida suggerite dal CNI- predispongono i propri PTPC, tenuto conto del proprio contesto specifico. In particolare l'assidua partecipazione agli incontri formativi consentirà di aggiornarsi regolarmente con gli sviluppi normativi.

### **2- Rafforzamento del flusso informativo ed efficacia delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza**

Il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio dell'ottemperanza dell'ente rispetto ai propri obblighi. A seguito delle nuove disposizioni normative intervenute in tema di trattamento dei dati personali ed al conseguente carico di ulteriori incombenze, gravami e responsabilità per l'espletamento dell'attività istituzionale dell'Ordine sarà necessario un maggior coordinamento tra gli obblighi derivanti dalla tutela della privacy con quelli di trasparenza. In tal senso è stato ritenuto opportuno individuare come DPO una figura esterna caratterizzata da elevata competenza specifica in materia. Anche il personale preposto alle attività di segreteria sarà regolarmente coinvolto nel percorso di miglioramento delle procedure di lavoro, sia in termini di prevenzione della corruzione, che di efficienza nell'archiviazione e trasmissione dei dati al fine di garantire la massima trasparenza nel rispetto delle opportune tutele per il trattamento dei dati personali. A tal riguardo, l'Ordine intende intraprendere le seguenti azioni:

- Acquisire dal RPCT report periodici (annuali o con frequenza inferiore qualora necessario) sulle situazioni atipiche, se esistenti o su eventuali necessità di adeguamenti a nuove norme o disposizioni;
- Continuare a prevedere per ogni riunione del Consiglio, uno specifico punto all'Ordine del giorno dedicato in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza affinché venga garantito il miglior coordinamento con le deliberazioni assunte e l'attività istituzionale.
- Prevedere un rafforzamento del flusso informativo che consenta l'idoneo popolamento del sito istituzionale secondo quanto illustrato nell'ultimo report del RPCT, coniugando gli obblighi di pubblicazione con quelli di tutela della privacy. A tale scopo dovrà essere prevista una efficace trasmissione del flusso di dati necessari alla figure interessate (all'addetto alla pubblicazione sul sito istituzionale, al RPCT, al DPO) e la trasmissione tempestiva al RPCT di tutte le delibere di consiglio aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche.

### 3- Organizzazione interna

Alla luce dell'evoluzione normativa ed i conseguenti nuovi ed ulteriori adempimenti gravanti sull'Ordine in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, tutela dei dati personali che si sono tradotti in esigenze contrapposte tra obblighi di pubblicazione e necessità di riservatezza, si ritiene opportuno prevedere una revisione dell'organizzazione operativa, con una più chiara definizione a livello di compiti e ruoli.

Durante il 2018, l'Ordine procederà, attraverso il coordinamento del Consigliere Segretario ed in accordo con RPCT e DPO,

-nell'attività di chiara individuazione dell'attività svolta, dei ruoli di ciascuno all'interno dell'ente e del soggetto che ha in carico adempimenti specifici;

-implementazione del flusso informativo relativo agli obblighi di pubblicazione di cui al punto precedente ed individuazione delle attività che ciascun soggetto è tenuto a svolgere relativamente al tale tipo di adempimento.

### 4- Formazione

L'Ordine ha deciso di avvalersi, anche per il triennio 2019 – 2021, del piano formativo su base annuale predisposto dal CNI. Si farà il possibile per garantire la partecipazione (anche via streaming), a seconda del tipo di evento, anche del personale di Segreteria e di alcuni consiglieri. Si continuerà con la diffusione del materiale didattico ricevuto nelle varie sessioni formative, ai vari consiglieri ed al personale di segreteria.

### 5- Regolamento opinamento parcelle

In applicazione delle indicazioni ricevute dal CNI nell'incontro formativo del novembre 2018 si ritiene di procedere all'aggiornamento verificandone la coerenza col PTPC e successivamente formalizzando l'adozione del regolamento specifico riguardante l'attività istituzionale dell'Ordine in merito ad opinamento parcelle e rilascio pareri di congruità, dandone evidenza con pubblicazione nella sezione preposta del sito istituzionale.

## **CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE**

L'Ordine degli Ingegneri di Novara disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono<sup>1</sup>, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Novara esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

## **CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE**

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 vicepresidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento (si sta provvedendo a formalizzare per iscritto le procedure operative di funzionamento interno del Consiglio ossia il regolamento di funzionamento del Consiglio).

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua con l'ausilio di gruppi di lavoro definiti secondo Aree Tematiche, le cui competenze e i cui referenti sono pubblicati nell'apposita sezione del sito <http://www.ording.no.it/> (sezione "AREE TEMATICHE" contenuta all'interno della sezione "ORDINE" contenuta nel menù principale).

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine si fa presente che tutte le decisioni sono prese collegialmente dal Consiglio direttivo dell'Ordine. All'interno dell'Ordine di Novara operano a supporto del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di Disciplina 2 segretarie dipendenti dell'UNIONE. Le segretarie sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- 2 segretarie dipendenti dell'UNIONE.
- Consulente per la contabilità: dott. Francesca Brusorio

## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

Il Consiglio dell'Ordine di Novara ha approvato, con delibera di Consiglio del 26/01/2018, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT, la cui bozza è stata precedentemente presentata e resa disponibile per eventuali osservazioni mediante trasmissione a mezzo email in data 18/01/2018 e durante la seduta di Consiglio medesimo.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2019 – 2021; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

---

<sup>1</sup> Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPC**

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Anti Corruzione/ PTPCTI e sezione Consiglio trasparente/Disposizioni generali/PTPCTI .

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC**

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando il personale, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

### **Il RPCT**

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 4/9/2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste particolari ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini (tenuto conto del fatto che anche nel caso di svolgimento di attività potenzialmente a rischio, quali la formazione, le decisioni sono prese collegialmente in sede consiliare) e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

### **Responsabile Segreteria**

Il segretario prende attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dalla Segreteria.

### **RCPT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

### **OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l' OIV non si applica agli Ordini.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

### **RASA**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato nel Presidente che procederà per il tramite della segreteria ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.Lgs. 50/2016.

### **DPO**

A seguito dell'evoluzione normativa intervenuta (Reg. UE 2016/679 e normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003) riguardo al trattamento dei dati personali l'Ordine ha ritenuto di provvedere ad individuare nella persona dell'avv. Davide Monzani il soggetto più idoneo al ruolo in virtù della particolare competenza specifica e pregresse collaborazioni in materia con l'Ordine. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e

DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE**

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere in precedenza.

### ***Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio***

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*:

<p><b>Area A - Acquisizione e progressione del personale</b> Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro</li><li>● Progressioni di carriera</li></ul> <p><b>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture</b> Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica</li><li>● Procedure ristrette</li><li>● Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi</li></ul> <p><b>Area C - Area affidamento incarichi esterni</b> Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● affidamento consulenze e collaborazioni professionali</li></ul> <p><b>Area D- Area provvedimenti amministrativi</b> Processi</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Iscrizioni</li><li>● Cancellazione</li><li>● Trasferimenti</li></ul> <p><b>Area E – Attività specifiche dell'Ordine</b> Processi</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Formazione professionale continua</li><li>● Attività di opinamento parcelle</li><li>● Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi</li><li>● Attività elettorali</li></ul> <p>I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi.</p>
---

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

## **Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi**

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013 e dell'Aggiornamento 2015, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. In particolare si è tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo che della probabilità del verificarsi dello stesso al fine di attribuire il grado di rischio. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

## **Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio**

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine, per contrastare e prevenire il rischio di corruzione, si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

### **Misure di prevenzione obbligatorie**

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2018, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti (approvato con delibera del 12/10/2015) e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

### **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2018 – PTPC 2018 – 2020). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- **Processi di formazione professionale continua**

Il processo prevede l'esame e la valutazione delle offerte formative e la quantificazione dei crediti formativi professionali (CFP) da attribuire agli iscritti, l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo che delibera al riguardo, l'organizzazione e lo svolgimento degli eventi formativi. Quest'ultimo punto (l'organizzazione e lo svolgimento degli eventi) può essere svolto completamente all'interno dell'Ordine oppure delegato a segreterie organizzative specificamente convenzionate. Nella norma il consigliere che ha seguito l'organizzazione dell'evento partecipa allo stesso, e solo se impossibilitato, viene sostituito da un altro consigliere (con priorità di competenza). La maggior parte dei corsi sono gratuiti o con la ripartizione dell'intero costo a carico dei partecipanti.

**Possibili eventi rischiosi correlati**

- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
  - mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;
  - inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative
- **Possibili misure di prevenzione del rischio**
    - approvazione delle offerte formative da parte del Consiglio Direttivo che delibera al riguardo, a seguito dell'esame dei CV dei relatori e della valutazione dei contenuti proposti;
    - controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;

- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine, preferibilmente mediante pubblicazione dell'evento
- **Processo di opinamento delle parcelle**

La fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art. 5, n. 3), legge 24 giugno 1923 n. 1395, nell'art. 636 c.p.c. e nell'art. 2233 c.c. Nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), sussiste ancora la facoltà dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento "monitorio" della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c..

Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti.

**Possibili eventi rischiosi correlati**

- Rischio di incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali
- effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.

**Possibili misure di prevenzione del rischio**

- è adottato il regolamento interno in coerenza con la l. 241/1990, in base all'autonomia organizzativa degli enti, che disciplina: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni;

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

L'area di rischio riguarda tutte le ipotesi in cui gli ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi. Vi sono vari casi in cui soggetti privati, ed alcuni casi ammissibili in cui anche soggetti pubblici, possono rivolgersi agli ordini territoriali al fine di ricevere un'indicazione di nominativi di professionisti iscritti all'albo cui affidare determinati incarichi.

**Possibili eventi rischiosi correlati**

- Gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti da parte dell'ordine interpellato in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.

**Possibili misure di prevenzione del rischio**

- I componenti del Consiglio dell'Ordine Direttivo di norma non rientrano tra i nominativi possibili per le segnalazioni, fatte salve le attività di rappresentanza ordinistica (quali ad esempio commissioni per enti o per organi ordinistici);
- Le misure preventive sono connesse all'adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, sulla base di criteri di competenza specialistica e rotazione ovvero estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo).
- Le decisioni finali per la definizione della nomina sono sempre approvate dal Consiglio Direttivo che delibera al riguardo

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine ha pianificato di provvedere appena possibile ad elaborare Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

### **Attività di controllo e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 – PTPC 2019 - 2021), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento.

### **Altre iniziative**

#### ***Rotazione del personale***

In ragione del numero limitato del personale di segreteria (2 componenti), la rotazione non è materialmente praticabile.

#### ***Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi***

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

#### ***Misure a tutela del dipendente segnalante***

Relativamente al personale che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine provvederà a dotarsi al più presto di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Attualmente non è prevista una gestione informatica, ma solo manuale. Nel momento in cui il personale di segreteria o l'RPCT ricevessero una segnalazione, questa viene riportata al RPCT (dal personale di segreteria) che provvede a condividerla in Consiglio ed alle successive azioni previste dalla normativa anti corruzione.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/Anti-corruzione.

## SEZIONE TRASPARENZA

### INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Si precisa in ogni caso che tutti i membri del Consiglio Direttivo e quelli del Consiglio di Disciplina svolgono la relativa attività Ordinistica a titolo gratuito.

### OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Novara adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

### SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

#### **Responsabili della formazione, reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati**

Il Consiglio (i singoli consiglieri per competenza) con il supporto del personale di segreteria provvede alla formazione/reperimento, e trasmissione dei dati al responsabile della pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato degli obblighi e dei responsabili.

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I consiglieri collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti ed anche nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

#### **Inserimento dati nella sezione del sito "Consiglio trasparente"**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal consigliere Marco Cigolotti.

### PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutto il personale ed i collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un approfondimento interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

- In ogni riunione del Consiglio viene dedicato uno spazio ed uno specifico punto dell'Ordine del giorno al tema anticorruzione e trasparenza

## **MISURE ORGANIZZATIVE**

### **Amministrazione trasparente**

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere ad atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato. In particolare si è fatto riferimento alle posizioni ricoperte dai responsabili come indicate nell'organigramma dove sono riportati i corrispondenti nominativi.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dalla segreteria e/o dai consiglieri responsabili per competenza della formazione/reperimento del dato stesso al responsabile della trasmissione e/o al RPCT che li invieranno (specificando in quale sezione del sito "Consiglio trasparente" devono essere inseriti ed il tipo di formato dei dati stessi) al consigliere designato per la pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

### **Regolamento per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato**

Con delibera di approvazione nella seduta del Consiglio del 26/01/2018 è stato adottato il "Regolamento dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Novara per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Di seguito sono illustrati i criteri generali, per la disciplina dei tre tipi di accesso si rimanda comunque del Regolamento specifico i cui contenuti pertanto prevalgono rispetto al presente documento programmatico.

### **Accesso Civico**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con l'ausilio della segreteria, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito, e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di

30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Novara è l'ing. Marzio Gatti, Presidente del Consiglio Amministrativo.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

### **Accesso civico generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente che sono ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria. Tale richiesta deve essere presentata alla segreteria (che provvederà a sua volta ad inoltrarla al consigliere delegato dal consiglio) con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla relativa procedura. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

## **ALLEGATI al PTPC 2019 – 2021 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NOVARA**

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio – PTPC 2019 - 2021"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione – PTPC 2019 - 2021"
3. Allegato "Piano annuale di formazione 2019"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza – PTPC 2019 - 2021"
5. Allegato "Piano dei controlli RPCT Ordine Ingegneri di Novara" 2019
6. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Novara"
7. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Novara"
8. DPR 62/2013
9. PTPC del CNI 2019–2021